

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Prevalle

Spettacolo
Domani alle 20.45, al teatro Paolo VI, la compagnia Teatro Bambino mette in scena lo spettacolo «Lavori in corso».

Serle

Giornata ecologica
Domani con ritrovo alle 13 nella sede dei Volontari di protezione civile, la giornata ecologica «Puliamo il nostro paese».

Desenzano

Presentazione libro
Oggi alle 16.30 a palazzo Todeschini Maurizio De Giovanni presenta il suo libro «Vuoto per i bastardi di Pizzofalcone».

Depuratore del Garda, Provincia in campo per un progetto condiviso

Ieri il vertice in Regione, ora una serie serrata di incontri tra tutti gli enti interessati

Alessandro Carini
a.carini@gioaledibrescia.it

■ Il depuratore del Garda cerca ancora casa, ma ora è stata individuata la strada per arrivarci. Questo l'esito dell'incontro tenutosi ieri a Milano, convocato dall'assessore regionale al Territorio, Pietro Foroni, per uscire dall'impasse in cui il progetto della sponda bresciana del Benaco versa da mesi. E la strada è quella di un tavolo istituzionale affidato alla guida della Provincia per arrivare in tempi rapidi all'individuazione della soluzione progettuale più soddisfacente.

Distanti. Alla riunione hanno partecipato i sindaci rivieraschi, che da tempo premono per una scelta non più rimandabile, stante il rischio di perdere il finanziamento ministeriale di 100 milioni di euro, e quelli dei Comuni dell'asta del Chiese, concordi nell'opporci alla localizzazione dell'impianto (o degli impianti) nel loro territorio: a Gavardo e Montichiari, secondo le soluzioni prospettate. Con loro c'erano il presidente della Provincia, Samuele Alghisi, il direttore dell'Aipo (l'Agenzia interregionale per il fiume Po), Luigi Mile, ed i rappresentanti dell'Autorità d'ambito e di Acque Bresciane.

«È stato un incontro costruttivo - ha dichiarato l'assessore Foroni - nel quale sono state ascoltate le posizioni di tutti, che ha portato alla luce diverse

criticità e che è servito per approfondire il tema e verificare la possibilità di migliorare eventualmente il progetto attuale. Da parte di Regione Lombardia c'è l'impegno concreto a un lavoro di raccordo utile per evitare ulteriori lungaggini nella realizzazione di un'opera che aspetta da troppo tempo e che non è più procrastinabile».

Coordinamento. «Dopo una lunga e approfondita discussione - ha aggiunto Foroni - si è deciso di affidare alla Provincia di Brescia, supportata dagli uffici tecnici di Regione Lombardia, il coordinamento tra i diversi enti e l'organizzazione dei futuri incontri istituzionali, perché si possa arrivare in tempi assolutamente celeri al chiarimento della progettualità ad oggi avanzata, ovvero alla realizzazione di un sistema di collettamento e di depurazione condiviso da tutti. Nel frattempo i soggetti tecnici di competenza proseguiranno negli iter di programmazione previsti. Ognuno deve fare la propria parte fino in fondo, senza perdere tempo, assumendosi ciascuno le proprie responsabilità».

Dal canto suo il presidente della Provincia Alghisi non ha voluto aggiungere ulteriori valutazioni: «Si apre un percorso - ha dichiarato - in cui la Provincia svolgerà quel ruolo di coordinamento che le è stato chiesto di esercitare». Certo un compito non facile, viste le forti contrarietà di molti Comuni e le implicazioni politiche. //



Risorsa. Una veduta aerea del lago di Garda: la depurazione dei reflui dei paesi che vi si affacciano resta un tema caldo

«Parteciperemo, ma resta il nostro no»

I sindaci del Chiese

■ Profilo istituzionale e fermezza nelle proprie posizioni. Questi i due binari lungo i quali si muoveranno i sindaci dei Comuni dell'asta del Chiese. Se ne fanno interpreti i primi cittadini di Muscoline, Davide Comaglio, e di Montichiari, Mario Fraccaro.

Comaglio comincia dalla «nota positiva: per la prima volta tutti gli attori interessati si sono incontrati e finalmente ci è stato presentato qualcosa di concreto. Il progetto che l'Ambito ha in mente, come emerso negli ultimi mesi, pre-

vede due impianti, a Gavardo (per 100mila abitanti equivalenti) ed a Montichiari (140mila). Per Gavardo sarebbe il completamento del progetto del depuratore intercomunale da 36mila abitanti equivalenti destinato a servire anche Villanuova, Vallio e parte di Muscoline; questo ampliamento non sarebbe sullo stesso sito, ma in due siti collegati al di qua e al di là del Chiese. A Montichiari verrebbe ampliato l'impianto esistente.

«Nell'incontro - aggiunge Comaglio - abbiamo ribadito i motivi della nostra contrarietà e la necessità, a nostro avviso, di ragionare su un'altra possibile soluzione: i 15 Co-



Muscoline. Davide Comaglio



Montichiari. Mario Fraccaro

muni gardesani interessati hanno un'estensione di 440 chilometri quadrati, possibile che lì non si trovino 20mila metri quadri di area degradata per farvi l'impianto?».

Fraccaro ricorda di aver «espresso tutta la nostra preoccupazione per le soluzioni prospettate, che noi respingiamo. Ho sottolineato come fino a ottobre non siamo mai

stati interpellati sulla questione, né fatti partecipi di scelte che cadono sulle nostre teste. Ora parteciperò al tavolo coordinato dalla Provincia, per approfondire la questione e studiare soluzioni alternative, che sono possibili. Certo il problema va affrontato con serietà e tutte le forze politiche devono assumersi le proprie responsabilità». // **ALE. C.**



Blitz dei No Tav in municipio

Blitz dei No Tav ieri sera al convegno organizzato da Coldiretti nella sala Celesti del municipio nell'ambito della Fiera di Lonato: una ventina di attivisti hanno fatto il loro ingresso in sala muniti di striscioni per poi essere pressoché subito allontanati e, successivamente, identificati. L'intenzione, spiegano i No Tav, «era evidenziare che si parla tanto di territorio e agricoltura, ma mai delle conseguenze devastanti che potrebbe avere il Tav su questi stessi territori».

Multe e controlli contro l'abbandono dei rifiuti

Paitone

■ L'amministrazione comunale di Paitone dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti con particolare riguardo al territorio boschivo posto a valle del tratto di via Chiosetto tra via Fornace e il confine con Prevalle, nei pressi del Buco del Frate.

Qui, infatti, si è verificato anche di recente il rilascio, non soltanto di numerosi sacchi di immondizia, ma persino di materiali ingombranti di ogni tipo.



Disarca. Bosco usato per lasciare i sacchi

Con un'ordinanza il sindaco Dante Fredda ha disposto la messa in sicurezza dell'area con una recinzione a margine della strada comunale, così da impedire lo scarico abusivo, vietando nel contempo l'accesso a tutto il terreno a valle della recinzione stessa. Sono state inoltre posizionate telecamere di sorveglianza per consentire alla polizia locale di pizzicare i «furbetti» dell'abbandono per i quali è prevista una multa di 500 euro.

Nei prossimi giorni, intanto, si provvederà alla pulizia e alla bonifica della zona. Infine, a breve verrà attivato in municipio uno sportello di segnalazione, al quale ogni cittadino potrà notificare criticità e abusivismi anche via mail a: polizialocale@comune.paitone.bs.it. // **E. GIU**